Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 24 Agosto 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 203

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso ***Haasenstein & Vogler*** Via Prefettura 6 Udine o succursali in Italia od Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

La politica delle relazioni e delle chiacchiere

Roma, 22 — Ferdinando Martini, dopo d'avere rappresentato l'Italia ed il Re nella Repubblica Argentina ed avere visitata l'Argentina, l'Uruguay ed il Brasile, accolto dovunque dai nostri connazionali con entusiasmo e speranza, si accinge a scrivere una relazione sulla missione compiuta e sulle condizioni della colonia italiana nell'America latina.

Ma i problemi che l'ex governatore dell'Eritrea tratterà, da pari suo, — dell'intervento del capitale italiano *nelle* intraprese e nella vita di laggiù, della scarezza scandalosa della rappresentanza ufficiale dell'Italia in quelle grandi regioni; della cittadinanza dei nostri emigranti — sono problemi non nuovi in Italia; di essi altri si sono da molto tempo occupati con singolare competenza. L'on. Martini potrà richiamarli in onore e, rinverdendoli, renderli più attraenti; ma non arriverà, ciò non ostante, a togliere un *ragno* dal buco!

Insieme con la notizia dell'arrivo in Roma dell'on. Martini e della relazione che egli va scrivendo sull'America latina e sulle colonie italiane, leggo con non minore soddisfazione ed interessamento le conclusioni del senatore Oronzo Quarta e del comm. Guglielmo Vacca sulla magistratura dei minorenni e sul codice dell'infanzia. La relazione del commend. Vacca e il codice dell'infanzia cui il comm. Quarta attende, nella parte del procedimento a carico dei minorenni e dei reati commessi a danno dei medesimi, sono un completo lavoro giuridico psicologico umanitario da onorare la commissione preposta agli studi sui minorenni; ma relazione e codice resteranno non per tanto lettera morta!

Non fanno difetto in Italia le inchieste, le relazioni, i progetti di legge; presso di noi è quasi sempre acuta e sapiente la diagnosi dei mali che ci travagliano; ma commissioni e relatori compiono sempre opera inutile; inchieste e relazioni, dopo d'essersene discorso un bel pezzo, non vanno a finire che negli archivi.

L'Italia è paese principalmente di studiosi, di pensatori, di ideatori, di progettisti; ma è un paese che non sa tradurre in azione le più belle e nobili idee.

Ferdinando Martini, completando e migliorando gli studi esistenti, scriverà una magnifica relazione sull'America del sud e sui doveri della terza Italia; Oronzo Quarta e Guglielmo Vacca detteranno relazioni e codici ma nessun uomo di Stato prenderà l'iniziativa di fare attuare, almeno in parte, qualcuna delle proposte suggerite, frutto d'esperienza, di dottrina, di coscienza patriottica.

I nostri uomini di Stato, generalmente parlando, non sono i migliori cittadini del paese, nè i più colti nè i più capaci, e si perdono nei dettagli, nelle quisquilie e mancano di facoltà sintetiche, di genialità, e soprattutto di feconda operosità. I ministri in Italia non sono che dei burocratici, la cui attività è assorbita dalla cura quotidiana dei piccoli affari ordinari, e rifuggono dalle innovazioni e dalle responsabilità — che quando non riescono ad essere dei dappoco per mancanza d'ingegno e di preparazione, lo diventano per incuria, pigrizia e viltà.

Bisogna poi essere diventati vecchi, logori per salire in Italia ai primi posti, o bisogna essere sin da giovani deficienti di spina dorsale.

Francesco Crispi a settant'anni potè essere presidente del Consiglio, Ferdinando Martini, settantenne, non è ancora ritenuto idoneo alla Consulta, nè Finocchiaro Aprile ed Orlando, che s'incamminano ai sessant'anni, sono meglio quotati per palazzo Braschi!

L'Italia è il paese delle inchieste, delle commissioni, delle relazioni, dei discorsoni; ma tutto termina lì; quanto a fare, a tradurre in azione il pensiero, non è pane pei nostri denti, non è mestiere pei nostri uomini politici, od almeno di coloro che ci governano.

L'olimpica indifferenza e neghittosità del Rubini, la diligente opera delle pratiche d'ufficio del Giolitti, l'esuberante ciarlatanesca vaporosità del Luzzatti, sono le tre varie manifestazioni, ma egualmente nocive del carattere politico italiano!

A che cosa sono valsi, per citare qualche esempio, gli studi, i lavori, le proposte della commissione di riforma del codice di procedura penale? gli studi, i postulati della commissione per la riforma della scuola media?

Tutto è destinato in Italia all'archivio, ed ogni ministro che desidera farsi onore, ignaro o dimentico dei precedenti, torna a nominare commissioni ed a provocare altre relazioni!

Da qualche tempo, alla piaga delle commissioni s'è unita in Italia quella delle inchieste. Accaduto un guaio, verificatosi un inconveniente, successa una catastrofe, non solo il governo ordina un'inchiesta, e spesso due, tre inchieste quanti sono nell'argomento i ministeri competenti; ma anche i privati, le associazioni, i partiti fanno le loro inchieste speciali. In Palermo, di pari passo al governativo Casini procede il socialista falcerato Usnut; in Bari, insieme con gli ispettori del ministero dell'interno e della guerra, investigano gli avvocati Lollini ed i deputati Morgari!

Parole, parole, parole, direbbe Amleto. Chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere ed imposture insieme; ecco il risultato delle inchieste che si contraddicono fra loro, ma riescono concordi nella loro inutilità.

Nessun riparo in Italia opponesi al male; tutto finisce con le chiacchiere, e la migliore, la più efficace, la più concludente delle inchieste resta in archivio quale misero documento d'esercitazione politico-letteraria. Rinnovandosi tali e quali gli avvenimenti, che s'intendevano evitare con misure preventive, tornasi subito alle inchieste, si ricomincia col suggerire gli stessi rimedi che non furono nel passato adoperati!

Avremo dunque la splendida relazione Martini sull'America latina e sulla emigrazione italiana nell'Argentina, nell'Uruguay e nel Brasile; avremo la dotta relazione Vacca ed il sapiente codice dell'infanzia Quarta intorno ai minorenni; ma andranno a raggiungere negli archivi (o negli uffici anticamera spesso dell'archivio) la relazione dell'istruzione media ed il codice di procedura penale!

Pubblicata la relazione Martini e stampato il codice Quarta, Ferdinando Martini dovrebbe essere istallato subito alla Consulta per l'attuazione delle sue proposte, Oronzo Quarta al palazzo di piazza Firenze.

Forse, inaugurando tale sistema, accadrebbe il caso inaspettato che al pensiero potesse in Italia seguire l'azione.

Ma, l'on. Martini è troppo giovane ancora per diventare *ministro* degli esteri ed il senatore Quarta non è del tutto un ignorante!

All'Italia bastano Luzzatti e gli altri.

L'impressione in Vaticano

Per la nomina del successore di don Rua

Ho chiesto ad un eminentissimo porporato quale impressione abbia fatto in Vaticano la nomina di don Paolo Albera a rettor maggiore dei Salesiani ed ecco la risposta che ne ho avuto:

— Appena morto don Rua si fecero subito — come ella stessa ha avuto occasione di riferire al suo giornale — due nomi di probabili successori: quello di don Rinaldi e quello di don Albera. Il Vaticano mostrò subito le sue preferenze per questo secondo, quantunque la maggioranza della Congregazione inclinasse per don Rinaldi, tanto più che don Albera ha ormai 66 anni ed è malaticcio. Don Rinaldi è invece più giovane e molto più robusto. La Santa Sede poi si preoccupava anche del fatto che don Rinaldi è un preziosissimo amministratore per la società salesiana e che difficilmente si sarebbe potuto sostituire in una carica di tal peso e che importa una pratica di lunghi anni. Don Albera del resto, fu carissimo a don Bosco e a don Rua ed è il più legittimo rappresentante di quello spirito salesiano, che rende tanto simpatica la congregazione. Don Albera ricopia anche nel fisico, nell'atteggiamento umile e pio, nello sguardo sereno, nel sorriso inesauribile, molto, moltissimo anzi del venerabile fondatore. Io credo che fra cento anni i ritratti di don Bosco si scambieranno con quelli di don Albera.

— E quali saranno le opere cui egli specialmente mirerà?

— Credo che il suo governo mirerà più a solidificare che ad estendere la società salesiana: più a formare dello spirito religioso che a lanciare nell'azione i giovani salesiani. Troppa strada ha compiuta la congregazione in questi ultimi anni per averla compita bene; occorre ora fortificarsi nelle posizioni acquistate, rifare il lavoro meglio e più solidamente. Ritengo che molto lavoro incontrerà l'elezione di don Albera presso le case di America, che tutte egli visitò recentemente nel giro di tre anni. Quando fui a Torino parecchi anni fa gli chiesi una benedizione per me e per i miei cari. Don Albera che è umilissimo si schermì dapprima dicendo: — Io non sono nè don Bosco nè don Rua, come posso benedire un Principe della Chiesa? Insistendo io perchè mi benedisse come figlio di don Bosco e confratello di don Rua, interpretando le intenzioni di quei grandi innanzi a Dio, cedette alle mie preghiere pur ripetendo di ritenersi indegno dell'onore che gli faceva.

Servizio telegrafico del "Paese"

La statistica del colera

Situazione invariata

Roma 23, (Stefani) — Nelle ultime 24 ore si ebbero in provincia di Foggia a Margherita di Savoia cinque nuovi casi con 2 morti; a Cerignola 2 casi sospetti; a Sanferdinando 3 nuovi casi con un decesso, a Trinitapoli 4 casi di cui tre morti: in provincia di Bari, a Bari, a Barletta casi nuovi otto con 7 decessi *dei quali quattro dei giorni* precedenti; a Trani nove casi, con dodici decessi dei quali otto di malati precedentemente colpiti; ad Andria a Ruvo e così pure in tutti gli altri comuni della provincia nessun altro caso.

Una scossa di terremoto a Reggio

Reggio Calabria 23, (Stefani) — Stamane alle 7,40 fu avvertita una *scossa* di terremoto ondulatorio sussultorio preceduta da un lungo rombo.

Il primo reggimento che entrò in Roma nel 1870

Roma 22 — Si sta facendo una curiosa indagine: si cerca cioè, quale sia stato il primo reggimento che *sia* entrato in Roma per la breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870.

Nessun reggimento entrò.... primo; poichè è ormai assodato che entrarono primi i bersaglieri in quest'ordine: 34. battaglione; 12. battaglione; 21° battaglione. Il 21. aveva in testa la terza compagnia comandata dal capitano nizzardo Andrea Boyer, ora, come già fu detto, colonnello nella riserva. Il 39. *reggimento fanteria* entrò subito dopo i bersaglieri. Quindi, fu veramente il primo reggimento di linea che sia entrato in Roma per la breccia di Porta Pia, perchè, allora, i bersaglieri non erano divisi in reggimenti, ma in battaglioni autonomi.

E non è nemmeno esatto che il primo soldato che entrò per la breccia *sia stato*, come si è pubblicato in questi giorni, Ricardo Fontanive, tenente del 39. fanteria, il quale avrebbe piantato la bandiera del reggimento sugli spalti di Porta Pia. Prima di tutto, la bandiera del reggimento non si pianta in nessun sito, quando il reggimento è in marcia. Il 39 passò per la breccia e tirò via, come avevano fatto i bersaglieri, per l'interno di Roma. D'altra parte il nome del *primissimo* che entrò per la breccia fu il Lavizzari, milanese, del quale un magnifico ritratto, con tanto di scritta sotto, si ammira nel Museo del Risorgimento Nazionale di Milano. Non togliamo ai milanesi, per carità, questo vanto!

Roosevelt nuovamente candid. alla presidenza

New York 23. — Roosevelt — non è ormai più lecito dubitarne — intende ripresentare nel 1912 la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

Più che mai egli appare come il fattore più grande della politica degli Stati Uniti e come la figura centrale del partito repubblicano.

Alcuni giorni addietro parecchi capi del partito repubblicano di *New York* tentarono una levata di scudi contro *Roosevelt e riuscirono ad infliggergli* una piccola sconfitta.

Il vice presidente Jherman, come si ricorda, è stato eletto a presiedere la convenzione repubblicana per lo Stato di *New York* a Saratoga contro Roosevelt.

A questo colpo egli ha risposto con uno sdegnoso silenzio ma per lui ha parlato suo genero, *il* deputato Longworth, il quale ha detto che, dopo *quanto è accaduto*, Cannon che dirige gli elementi conservatori non sarà certamente un'altra volta presidente del Congresso degli Stati Uniti.

Questa dichiarazione appare a tutti ispirata dallo stesso ex presidente e significa che Roosevelt ha contratto alleanza *coll'elemento* progressista, ossia coi liberali del partito repubblicano.

Oggi i giornali tentarono perfino di far credere che Roosevelt dimostri adesso una aperta ostilità contro il presidente Taft, ma Roosevelt rimane silenzioso e non è certo probabile che egli possa innalzare la bandiera della ribellione contro Taft, che egli personalmente accettò due anni or sono come suo successore.

Sarebbe una cattiva politica e Teodoro Roosevelt notoriamente non ne è *capace*. Egli sa bene come sia forte il movimento progressista nel partito repubblicano e come sia meglio aspettare il buon momento per approfittarne.

Il monumento allo Zorutti

Gorizia 23 — Ho avuto *occasione* di parlare coll'egregio presidente della Società *progresso*, signor Quaini, a proposito del monumento allo Zorutti.

L'opera è preventivata in 12.000 corone e finora se ne sono raccolte in denaro sonante circa 2000, ma parecchi Municipi hanno votato dei contributi, sebbene non abbiano ancora spedito il denaro sonante, come purtroppo succede anche per altre simili imprese od istituzioni.

Del resto — osservava il signor Quaini — sono appena circa cinque mesi che abbiamo resa pubblica l'idea ed in questo tempo, relativamente breve fra *oblazioni* versate e da versarsi, abbiamo raggiunto più di 3000 corone, senza contare le offerte del Comune di Gorizia, che sarà, si spera, di 2000 corone, e quella di altri comuni che non hanno ancora presa alcuna deliberazione.

E' da sperare che entro il 1911 il comitato potrà effettuare la bella idea, erigendo il monumento al nostro «buon Pieri».

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca del Friuli

Da Paularo

L'odissea di un capriolo

22 — Giorni fa, inseguito dai numerosi *bracchi* che pullulano per il paese, fu catturato dal Signor Tomaso Bianzan, nei pressi dalla sua rinomata osteria, un bellissimo capriolo.

Rinchiuso in una stanza ebbe subito l'onore della visita dei R. R. Carabinieri e di tutti i cacciatori locali che constatarono che il timido quadrupede era monco dell'arto anteriore destro per vecchio incidente di caccia.

Esaurite le lunghe e difficili pratiche burocratiche, perchè la caccia non è ancora aperta, l'infelice capriolo finì nelle bramose canne dei famosi quanto rinomati cacciatori del capoluogo.

Pesca fortunata

Ieri una comitiva di pescatori composta dei signori villeggianti di Piano d'Arta: on. Umberto caratti, avv. Celotti, cavalier Minisini, ing. Hofman, sig. Ant. Cozzi e Umberto Pittini nelle acque limpide del Chiarsò in quel di Paularo, fecero nelle ore del mattino un'abbondante preda di magnifiche trote.

Da S. Giorgio Nogaro

La sagra di S. Bartolomeo

Domenica 28 e lunedì 29 agosto 1910 avrà luogo la sagra di S. Bartolomeo di cui ecco il programma dettagliato:

Ore 16. Domenica 28 agosto, concerto della Banda Municipale in piazza Umb. I.

Ore 17. A cura del Municipio estrazione della Tombola autorizzata col Decreto Prefettizio 6 agosto 1910, n. 10800 P. S. a totale beneficio della Congregazione di Carità, coi seguenti premi pagabili appena finito il gioco: Cinquina L. 50, Tombola L. 200, prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Ore 18. Festa da ballo sotto ampi padiglioni. Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro R. Marcotti.

La Società Veneta effettuerà nella domenica 28 agosto un treno speciale di ritorno per Udine in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 23,30.

Inoltre in detto giorno tutte le Stazioni della linea Udine, Portogruaro saranno autorizzate a distribuire biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti per S. Giorgio Nogaro valevoli per effettuare il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 29.

Ai confini dei Tre Ponti, Ca' Bianca e Levata nelle notti di domenica e lunedì 28 e 29 agosto avranno libero transito le vetture con persone senza merci o bagagli.

Da S. Margherita

Uno sconcio

Nel nostro paese, luogo di villeggiatura per la sua splendida posizione, vi è in mezzo ai 2 restaurant in vetta al colle e *precisamente alla triforcazione della via*, uno stagno formato dall'acqua piovana che in seguito al caldo si è trasformato in putrido pantano.

E lì i bovari del paese conducono i loro *animali a dissetarsi e ciò, per la pigrizia* di non fare 120 metri di strada e condurli al ruscello di acqua limpida.

Il municipio non potrebbe provvedere per ragioni elementari di igiene, a far colmare *il fosso togliendo di mezzo questi* inconvenienti?

Da Buia

Il mal tempo imperversa

La notte passata si rovesciò sulle nostre campagne un temporale violentissimo: la grandine grossa e violentissima arrecò gravi danni alle campagne distruggendo l'intero raccolto.

Da Prato Carnico

Una povera pazza che annega nel Pesarina

Giorni sono certa d'Agaro Maddalena di Giacomo, una povera squilibrata, eludendo la vigilanza dei famigliari si allontanò da casa, nè per ricerche che se ne facessero fu potuta trovare.

Giorni sono ne fu rinvenuto il cadavere nelle acque del Pesarina.

Da Colloredo

Per il tram a vapore

Ieri si riunirono a Colloredo i rappresentanti di cinque comuni interessati per discutere la proposta di una linea tramviaria a vapore.

Si approvò un tracciato di massima che comprende i paesi di Plaino, Pagnacco, Colloredo di Montalbano, Buia, Majano, S. Daniele.

Da S. Vito al Tagliamento

L'estrazione delle grazie dotali

Ecco il nome delle favorite dalla sorte nell'estrazione delle doti Rinaldo:

1. Barabas Angela di Sebastiano — 2 Masut Luigia — 3 Petracco Anna del fu Francesco — 4 Finos Marianna fu Angelo — 5 Brusin Anna fu Antonio — 6. Danelon Anna fu Antonio — 7 Biasin Luigia fu Domenico — 8 Bagnarol Marianna fu Luigi — 9. Luna Angela fu Francesco — 10 Lombardo Regina fu Angelo — 11 De Lorenzi Bernardina fu Bernardo 12 — Clarcos Anna di Francesco — 13 Cantis Emilio fu Antonio — 14 Favot Adele fu Pier Luigi — 15 Simonetto *Candida fu* Santo — 16 Morin Virginia fu Pietro — 17 Zilli Luigi Italia.

Domenica p. v. 28 corr., alle ore 10 ant., nell'ufficio del civico Ospedale, alle beneficate sarà *corrisposto* l'importo della grazia.

Da Cividale

I doni della lotteria

24. — La notizia *riguardante alcuni* doni della lotteria clericale è vera. I biglietti *non furono tutti venduti* e perciò i regali rimasero. Ma come va che rimase un numero non indifferente di regali di valore?

La commissione delle feste vorrà darcene spiegazione.

La cittadinanza commenta questo fatto poichè nelle altre lotterie quando verso una certa ora rimanevano ancora molti biglietti, venivano venduti a bloc-

---

IL DIAVOLO ZOPPO 27

di **RENATO LE SAGE**

« — Difatto — disse Eleonora — allorchè me lo immagino ai miei piedi fra me stessa io dico: « Ma qual saria stata la fanciulla che non si fidasse a quelle dolci maniere, a quei giuramenti dei quali chiamava con tanta audacia in testimonio il Cielo a quelli appassionati trasporti? Se dalla sua bocca uscivan tenere parole di tenerissimo amore, gli occhi suoi erano ancora più eloquenti, ei pareva inebriato al sol vedermi.... » No, no, che m'ingannava, non posso crederlo. Mio padre non gli avrà parlato con la moderazione necessaria in simili frangenti, si saranno sdegnati, ed il Conte avrà lasciato trasparire dai suoi detti più l'orgoglio di un grande offeso, che la tenerezza di un amante. Ma la mia non sarà forse che un'illusione, e mi è d'uopo di uscire incautamente da quest'incertezza; scriverò a Belflor che l'aspetto qui questa stessa notte, e che pretendo ch'ei venga ad apportare la calma all'agitato mio cuore, o ad accertarmi egli stesso dell'empio suo tradimento.

« Approvò la Marcella un tal pensiero, e concepì ben anche la speranza che il Conte potesse, quantunque ambizioso, per le lacrime che la fanciulla avrebbe sparse nel divisato colloquio risolversi finalmente a divenirle marito

« Frattanto Belflor, sbarazzatosi appena di Don Luigi, rifletteva alle conseguenze che potevano derivare dal modo con cui lo aveva accolto. Prevedeva benissimo che tutti i Cespedes irritati da tale ingiuria, sorgerebbero alla vendetta: ma ciò non gli dava gran pensiero; l'amor suo gli stava a cuore assai di più.

« La calda fantasia gli dipingeva Eleonora già chiusa in un chiostro, o per lo meno severamente custodita, da non poterla, forse, mai più rivedere.

« Una tale idea lo tormentava, e stava rivolgendo nella sua mente la via di prevenire questa sventura, quando il suo cameriere gli recò un biglietto che la signora Marcella gli aveva messo fra le mani.

« Era scritto da Eleonora, ed eccone il contenuto:

« *Signor Conte,*

« Domani debbo lasciare il mondo « per andare a seppellirmi in un ritiro.

« Disonorata, in odio alla famiglia « ed a me stessa, ecco lo stato deplorabile a cui son ridotta per avervi prestato fede!

« Io vi aspetto questa notte per « l'ultima volta.

« Nella mia disperazione, io mi procuro nuovi tormenti: venite a dirmi che il vostro cuore non acconsentiva ai giuramenti che proferiva « il vostro labbro, od a provarmi che « non mi avete ingannata, accertatemi di quanto può solo temperare il mio destino.

« E siccome dopo ciò che è accaduto tra voi e il padre mio, potrebb'essere pericoloso un tale colloquio, abbiatevi a compagno un « qualche amico.

« Abbenchè riconosca da voi ogni « mia disgrazia, mi è tuttavia « cara la vostra vita. *Eleonora*»

« Il Conte lesse due o tre volte questa lettera, ed immaginandosi di vedere la figlia di Don Luigi nella miserabile situazione in cui si dipingeva ne fu commosso.

« Tornò in se stesso, e le voci di cuore, di probità, di ragione, ripresero sul di lui animo tutto il loro impero. Gli cadde la benda che l'accecava, e come un uomo liberatosi appena da un violento accesso di febbre arrossisce di ogni stravagante parola o *motto* sfuggito nel delirio, si vergognò di tutti i vili ed infami raggiri adoprati per appagare i suoi desideri.

« — Che feci io mai, sciagurato! Qual demone m'invase? Ho promesso di sposare Eleonora, ne ho chiamato *il* cielo *in testimonio, finsi* che il Re mi avesse proposto un partito... menzogna, perfidia, sacrilegio, tutto ho

Continua.

co, per una lira anzichè dieci se ne davano magari *cinquanta* ed era giusto.

Vedremo che decisione prenderà il comitato cattolico.

All'inaugurazione del ricreatorio

«Ieri ebbe luogo nella nostra città l'inaugurazione del *Ricreatorio* festivo, di quell'istituzione tanto desiderata siccome quelli che segnerà un nuovo passo, una nuova *gloria* nella storia della città d'Alboino». Così il corrispondente del «Crociato».

Ci domandiamo quale gloria segnerà questa istituzione *tanto desiderata*.

Forse il corrispondente del «Crociato» lo saprà.

S. E. mons. Arcivescovo fu accolto al suono della marcia turca.

Mons. Tessitori affidò il ricreatorio alla protezione di S. E. l'Arcivescovo ed all'*attività del Municipio*.

Però sarà meglio che il Municipio s'occupi di altri importanti problemi utili alla vita pubblica anzichè perdersi intorno a *una simile* istituzione che non gode il favore che di una piccola parte della *cittadinanza*.

Il vescovo Rossi accoglie il ricreatorio anche sotto la sua protezione, perchè i fanciulli vi abbiano un'educazione religiosa che forma, secondo lui, il vero e santo patriottismo

Così vedremo in testa le bandiere papaline e al seguito vedremo i cavalieri della corona d'Italia!

Poi fa un discorso il co. Riccardo Della Torre che conchiude dicendo: «che i giovani frequentatori del Ricreatorio crescano sotto l'egida dell'amore dei cittadini, della loro carità, e della loro fede, *donando copiosi frutti* alla patria ed all'amata Cividale». Si vede che costui appartiene al partito cattolico!

Vi fu poi un *grazioso* dialoghetto fra due fanciulli, uno che porta il nome di scapestrato perchè è contrario al ricreatorio, l'altro ha il nome di buono perchè è favorevole. Meno male che il dialoghetto tenne di buon umore l'uditorio, ma il male si è che quei giovani furono entrambi *imbeccati* da qualche prete!

Se la cosa fosse stata reale non sappiamo che cosa saprebbe dire il corrispondente del «Crociato».

Da Talmassons
L'ombra fosca di Don Biasoni

Povero paesello rurale, povero Talmassons dalle allegre *brigate* inneggianti al suo senso pratico e positivo di vita semplice, laboriosa, allegra! Ove sono quegli uomini che per anni ed anni difesero l'istituzione comunale dagli assalti del prete? Oh, quanto ci rattrista il ricordo d'un passato glorioso, esempio piuttosto unico che raro di sincerità amministrativa! Allora, la *rappresentanza comunale* sdegnava di render omaggio al vescovo recatosi qui in visita pastorale: respingeva l'insegnamento religioso nelle scuole, ed un avvocato rassegnava le dimissioni da consigliere com. protestando così contro l'operato incosciente di chi, per la prima volta, avviliva quest'Autorità Com. ai piedi del politicante Don Marcuzzi.

Ora tutto è cambiato: l'uomo sinceramente anticlericale, vittima e schiavo dell'istessa sua tempra adamantina, per meschine personalità s'è ritratto dalla vita pubblica, l'avvocato resosi simpatico nel marzo del 1909, s'è trasformato nel segretario particolare del Parroco. E la procella clericale tutto travolge e amalgama.

E' avvenuto dell'avv. Biasoni, quel che avviene di tutte le coscienze imbevute d'un anticlericalismo sportivo: al primo urto, al primo insorgere degli istinti di egoismo e di conservazione, paurosamente e precipitosamente ritornano *in grembo* di quella fede momentaneamente dimenticata, diventano le umili pecorelle della setta che giovani ne plasmò il cuore e l'intelligenza.

L'ambizione del potere gli fece abbandonare il suo posto di oppositore e gli suggerì l'idea di scagliare la massa clericale contro le persone che avevan diritto di vedere in lui un difensore sincero, per la comunanza d'idee e di principii. Ed ebbe buon gioco, e si meritò le lodi della Giunta clericale. Ma per ricevere il premio desiderato, doveva ancora rendere l'ultimo servigio: allontanare dalle scuole gl'insegnanti laici, e preparare la venuta di maestri cari alla Curia.

Apertosi il *concorso* per avvenute dimissioni, di cattolici non ve n'eran fra i concorrenti: Talmassons però potea fornire qualcuno nel 1911 Si ebbe allora un lampo di genio: e da quella scintilla divina scaturì un piano infernale: obbligare Don Luigi Olivo a partecipare al concorso, far cadere la nomina su quel sacerdote obbligandolo a servire di strumento per un anno, dando così tempo ai cattolici Talmassonesi di ritornare dalla scuola normale con la meritata licenza; poi insediar costoro in quelle aule, per insegnare che Roma fu usurpata al Papa. Il piano non fallì L'altro giorno il Consiglio com. approvava la nomina parentesi del Maestro prete, mentre l'avvocato per i servigi resi alla religione ed alla civiltà, e fra il giubilo dei fedeli intervenuti, veniva innalzato alla carica di assessore effettivo, ed assumeva il titolo di Don.

Ora, con cert'aria misteriosa, il suo nome passa di bocca in bocca: e, la sera le mamme calmano miracolosamente le bizze dei pargoli con la minaccia di condurli a veder l'ombra di Don Biasoni, che grave e pensierosa veglia sui destini della piccola Patria.

Le stragi del fulmine
UN CAVALLO MORTO
Due soldati feriti
Gravissimi danni

Riceviamo da *Feletto Umberto 23*:

Oggi verso le 17 un fulmine cadde con gran fragore sulla casa di certo Paolo Toso uccidendo un cavallo del I squadrone del Reggimento Genova Cavalleria e distruggendo due moschetti; quindi passava nella vicina sala Apollo dove si trova la mensa degli ufficiali. Entrato da una finestra, *scrostò* il soffitto, spaccò una colonna del loggiato superiore, scese sulle tavole che si stavano preparando, rompendo una infinità di piatti, e lasciando tramortiti ed ustionati 2 soldati che stavano preparando sulla tavola delle bottiglie. Uscito sotto forma di disco luminoso, fece due tre volte il giro della tenda-cucina e quindi si scaricò definitivamente su un muro facendovi un largo *buco*.

Una quantità enorme di gente si precipitò, appena saputa la notizia, sul luogo del disastro.

Fortunatamente i soldati colpiti non sono affatto in grave stato.

***

A questa corrispondenza, mandataci dal nostro corrispondente straordinario di Feletto, dobbiamo aggiungere i seguenti particolari.

A Feletto è accantonato il 4° *Genova* Cavalleria. La sala dove si stava preparando la mensa agli Ufficiali, una cinquantina, è di proprietà dei Sigg. Tosetti Eugenio fu G. B. e Mercante Maria.

In essa c'era allora soltanto il cuoco Cavalca Vittorio Achille, che fortunatamente rimase illeso, ed i vivandieri Carlini Achille e *Malavolta Giuseppe*. Questi due, il secondo specialmente, rimasero feriti.

Se il fulmine fosse scoppiato mezz'ora dopo, quando gli Ufficiali sarebbero stati a mensa, chissà quale orrendo massacro avrebbe potuto succedere.

Davanti alla porta d'ingresso della Sala, separata da un cortile, sorge la *casa* del Sig. Tosetti che, in quel momento, stava con la moglie sulla porta.

Videro il fulmine precipitar nella sala, balenar loro davanti in un guizzo formidabile e scomparire.

I danni alla Sala ascendono a circa 5000 lire.

Non occorre dire che il lucernario di mezzo fu frantumato, assieme a *posate, piatti, stoviglie* ecc.

Il fulmine, dopo essere uscito dalla sala si scaricò nella vicina stalla di certo Paolo Dell'Oste fulminando il cavallo che ivi si trovava.

Da notarsi che due minuti prima c'erano nella stalla due soldati allora allora usciti a raccogliere alcuni indumenti che avevano lasciato all'aperto.

Quando fecero per *ritornare*, il fulmine aveva compiuto ormai il .. cavallicidio.

Il generale, a sera, interrogò il cuoco Cavalca sul modo con cui il fulmine era entrato.

— Signor generale, — egli disse, entrò da una colonna, girò dappertutto e quando faceva per passarmi sotto i piedi.. *io saltavo per non restare investito!*

Il generale ed i soldati risero per la risposta umoristica, pensando che, per un vero caso, non era toccato anche a loro di assistere al terrorizzante spettacolo.

I soldati, ieri feriti, stanno ora benissimo; furono curati dal capitano medico del Reggimento.

Un fornaciaio friulano
vittima d'una brutale aggressione in Austria

Nella fornace del sig. Lustacchio in Waltendorf (Graz) nella quale lavorano molti operai friulani, era occupato il bracciante Venier Daniele fu Sante da Pasiano di Pordenone.

Costui sabato 13 cessato il lavoro volle in compagnia di alcuni compagni, prendervi un po' svago e peregrinò per diverse osterie.

Sul tardi se ne ritornava alla fornace per riposare, ma fu aggredito brutalmente per via, e colpito al cranio con un corpo contundente vigorosamente maneggiato. Il poveretto giacque a terra gravemente ferito e solo il giorno dopo fu trovato e soccorso. Ma le ferite erano così gravi che venerdì scorso il Venier dovette soccombere.

Ignoransi le cause dell'assassinio come pure se ne ignora l'autore, ad onta delle solerti indagini esperite dall'autorità.

Rubrica commerciale
Scioglimento di Società

La ditta in tessuti *Deganutti e Sgiarovello*, di Cividale, alla quale gli affari non volsero propizi, si è sciolta, col disinteressamento del socio Sgiarovello e rilevatario il socio Deganutti. Ma ha però bisogno di sistemare la posizione sbilanciata, col concorso dei creditori, ai quali il rag. Antonio Cozzarolo, del luogo, incaricato delle pratiche relative, esposta la situazione, propone uno stragiudiziale concordato del 50 0/0 in 2 rate trimestrali, garante il sig. Mario Podrecca, proprietario della ditta Giulio Podrecca pure in luogo. La situazione dà un attivo nominale di L. 92.451.07 che per le svalutazioni e il computo delle spese di liquidazione viene ridotto a L. 19,452.87 contro il passivo di L. 36.930.08 su di che si basa la fatta proposta.

La "Piovisine,, di Zorutti
Una traduzione in italiano

Un amico ci comunica la traduzione italiana di quel gioiello di poesia dialettale che è «La Piovisine» di P. Zorutti.

La traduzione è del Co. Pio Savorgnan Di Brazzà, buon cultore delle Muse, che ha cercato, ed è in parte riescito, di dare ottima forma italiana al bellissimo lavoro Zoruttiano

Diciamo in parte, perchè crediamo che il valore di *Piovisine*, specie di certe strofe, dipenda anche dal modo con cui sono poste le parole, rotte e spezzate come singulti, frettolose e vivaci come stormo d'uccelli, che ci rendono nella rude e semplice forza dialettale quadri di una bellezza pittorica magnifica.

In italiano tutto questo in buona parte scomparse e non resta che la semplicità del pensiero e la gentilezza dell'ispirazione.

Della stessa Poesia, scritta nel 1867, *comparve* un'altra traduzione in uno dei primi numeri di *Pagine friulane*; la nuova però è senza dubbio, in certi punti migliore.

Sentite:

«Pioggiarella fina fina
a minuta e leggerina,
già ne vieni piano piano,
per i colli, per il piano,
senza tuoni e senza lampi
viene a dar da bere ai campi.

Ricordate l'originale?

«*Piovisine minudine,*
lizerine,
tu vens jù cussì cidine
senze tons e cenze lampe,
a tu dâs di bevi ai champs.»

Com'è più efficacemente descrittiva la brevità friulana!

Talvolta poi la traduzione italiana amplia il pensiero originale e lo trasforma, mentre di certe strofe, delle più belle, sa renderne l'elegante agilità con arte sicura e maestra.

«Per le siepi e la campagna,
o pioggina, bagna, bagna,
bagna, bagna dappertutto:
su rinfresca, su consola
quella povera viola
ch'appassita per l'asciutto,
ha piegato i molli fianchi;
lì nascosta queta e sola,
fra l'ortica e i spini bianchi,
par campestre verginella
o modesta e sempre bella:»

E questa e ancora più bella:

«Su d'un rio, fra folte piante
immagrito l'usignolo,
si tormenta chè l'amante
l'ha lasciato triste e solo.
E l'allodola graziosa,
di calandre in campagnia,
con il vol col canto inonda
tutto il cielo d'allegria;
ma si prova arsura in gola
spiana l'ali e a terra vola,
Fra l'erbetta rugiadosa
poi felice il becco affonda.
E la rondine in premura,
impaurita ed agitata,
va di qua, vola di là
dal villaggio alla città,
per cercar fra tetti e mura
un buon posto alla nidiata».

Ed il quadretto del lepre che nella rinverdita natura, tra muschi odoranti e timi, sente il bisogno *prepotente* di.. far famiglia?

«Anche il lepre s'è avveduto
che la terra ha viso nuovo;
con un salto lascia il covo
e si squassa la pelliccia;
delle verze fra le foglie
gl'orecchio innanzi appunta,
per spiare se c'è gente,
ed a tratti il naso arriccia;
Sulla coda poi seduto
sta pensando seriamente,
or che il clima è più clemente,
se non fosse l'ora giunta
di pigliarsi un po' di moglie».

E la mirabile pittura della Primavera, che

«cu'l chapiell color di rose
corr pai prads e pes chiarandis
viarz il bocul, slarge il flor,
fâs mazzetz, e tiess ghirlandis,
pe' culine e pe' planure
e sparnizze la verdure,
e sparnizze il bon odôr.»?

Di queste strofe meravigliose, il traduttore procura di rendere la leggiadra scorrevolezza e la movenza e la melodia originali, ma ci sembra che il suo sforzo non raggiunga la *perfezione* zoruttiana.

Ecco ad ogni modo i versi; giudichi il lettore:

«Primavera capricciosa
col cappel color di rosa,
per i campi, per i prati,
scorre il piano e la collina,
schiude il fior, apre il bottone
fà mazzetti, fà corone
con i fiori profumati,
ed in mezzo alla verdura
va in amore la Natura».

E finisce la traduzione:

«Ma ad un tratto un venticello
soffia sopra la collina;
gaio e fresco giunge al piano
agitando mano mano
per i rami campi e fior.
La montagna si rischiara,
l'orizzonte si fa bello,
stanco il sole giù si china
sopra un letto ricco d'or;
vien la Notte e il Giorno muor,
spunta in ciel la luna chiara.
Or riposi, tu pioggietta,
faticata dal lavoro,
e l'innona e mite auretta,
fra il florito pruno e pesco,
se la spassa intanto al fresco.
Pioggiarella minutina,
Vieni presto a ritrovare;
si ritorna qui da noi,
senza farti sospirare;
non addio, addio a voi,
fina e queta, queta e fina
pioggiarella leggerina».

Abbiamo fatta una larga recensione di questa poesia deliziosa e grata anche in questa nuova veste, perchè ben sappiamo come dovunque, nel nostro Friuli, si noti una fioritura di studi Zoruttiani.

La figura bonaria di Pietro Zorutti torna ora più che mai, auspicio di giorni migliori per la nostra letteratura, a sorridere ed a sospingere, allettatrice e fata, la schiera di coloro, e sono molti, che amano le lettere dialettali, che sentono nell'opera del poeta di Bolzano ritratta in qualche parte la loro vita, il loro paese, le persone di cui per qualunque ragione serbano qualche ricordo, i fatti cui essi sono in qualche maniera avvinti e legati, un brandello insomma dell'anima loro, del loro cuore, della loro educazione.

Dal piccolo paesello d'oltre confine dove fra poco sorgerà il monumento al Grande che l'onorò, suona una voce nuova, che supera confini ed abbraccia anime divise ma sorelle, in una visione *radiosa*, in un superbo sogno di friulanità.

E ricordiamo a questo proposito che pur hanno un alto significato morale tutte le adesioni pervenute all'amico tipografo Arturo Bosetti che si appresta, auspice l'Accademia Udinese, a stampare in un'edizione popolare a dispense, con commenti ed incisioni, le poesie di Zorutti.

L'attesa vivissima per questo lavoro, curato con amoroso senso d'arte dai proff. Chiurlo e Measso ne assicurano il successo, che non può mancare a tutte quelle opere le quali, lungi dall'essere una qualunque speculazione libraria, rappresentano un'iniziativa tendente a far meglio conoscere ed a far più amare dal popolo friulano chi dell'ingegno friulano fu il più tipico rappresentante, Pietro Zorutti.

Cronaca di Udine

Il migliore servigio alla causa democratica

Il Sindaco, nell'esporre il programma della Giunta nella seduta di Consiglio di venerdì, comunicò alcune cifre che non abbiamo pubblicate, ma che meritano di essere fatte conoscere, e meditate.

L'Amministrazione Comunale, di cui è noto l'interessamento per l'istruzione popolare, trae motivo di conforto, come disse il Sindaco, dall'aumento degli alunni, cresciuti nell'ultimo decennio *del 45 per cento, mentre in una* misura ben superiore sono aumentati e il numero dei Maestri e la cubatura delle aule.

Il Comune spende ora L. 285.000, all'anno per l'istruzione popolare, e siamo d'accordo col Sindaco nel ritenere che coll'incremento di tale istruzione si rende il miglior servigio alle classi popolari, ed alla causa democratica. Il prospetto che segue dà interessanti dati sull'aumento degli alunni, negli ultimi due lustri, e lo dedichiamo a coloro che si *rendono* conto della suprema importanza di educare la mente ed il cuore delle nuove generazioni.

Numero degli alunni nell'anno 1900 3345, nel 1905: 4010, nel 1910: 4936.

Numero degl'insegnanti nell'anno 1900: 66, nel 1905: 79, nel 1910: 101.

Numero delle aule nell'anno 1900: 61 nel 1905: 71, nel 1910 92.

Cubatura delle aule nell'anno 1900: (circa) mc. 7500, nel 1905: 12500, nel 1910: 17000.

Stipendio agl'insegnanti nell'anno 1900; (circa) L. 75000, nel 1905: 113000, nel 1910: 180000.

Spesa complessiva per l'istruzione nell'anno 1900: (circa) L. 157000, nel 1905: 191000, nel 1910: 285000.

Ancora l'affare delle cambiali false
La costituzione della Signora

Ormai anche questo affare, che da un mese appassiona l'opinione pubblica e viene ammannito frequentemente in variate salse ai lettori sui giornali locali ed anche su quelli di fuori, è entrato nella sua fase risolutiva, da cui presto dovrà scaturire, piena ed intera, la verità.

Come il lettore sa benissimo, i falsi imputati alla Signora Lucia Antivari mar. Carlini ascendono alla cifra considerevole di 156 mila Lire; nè ancora si è potuto comprendere bene dove tutti questi denari siano andati a finire.

E si è parlato di un piccolo *crac* Bastogi e si sono inscenati usurai e sfruttatori e si è accampata l'ingenuità più balorda.

Ma quando il Sig. Girolamo Mulloni da Gruppignano, per primo, denunciò i falsi, essendosi viste protestate delle cambiali portanti la sua firma mentre egli non l'aveva apposta e di conseguenza scoppiò lo scandalo, già la signora aveva oltre il prossimo confine cercate migliori aure e più sicuro asilo.

Allora la tempesta si scatenò d'un colpo; tutti quelli che avevano cambiali portanti quella firma si fecero avanti ed un creditore anzi si recò in Austria a ricercare la fuggiasca, trovandola e domandandole spiegazioni.

L'infelice, e diciamo infelice non per un semplice eufemismo ma perchè veramente quella donna ci suscita nell'anima un profondo senso di pietà, pianse, cercò di giustificarsi, promise di riparare al mal fatto...

Frattanto si incoavano e si chiudevano a sentenza varie cause civili intentate dai possessori di cambiali, cause di cui si avranno a giorni le sentenze interlocutorie.

La Procura del Re, per conto suo spiccò mandato di cattura contro la falsaria; ed essendo notorio che l'Antivari si trovava all'estero iniziò anche le pratiche per l'estradizione legale.

La Signora, quando si sentì mancare il terreno sotto i piedi ed ebbe davanti a se minaccioso il dubbio di essere da un momento all'altro arrestata, pensò bene di mutar consiglio.

E ieri, nel pomeriggio, l'avv Bertacioli, patrocinatore del Sig. Luigi Carlini che è il marito della Antivari, si recò dal Giudice istruttore avv. Leone Luzzatti ad avvertirlo della venuta a Udine della Signora per mettersi a disposizione della Giustizia.

Poco dopo, verso le quattro, una carozza chiusa si dirigeva alla volta del Tribunale.

Ne discesero due donne; una vestita a nero con un bimbo lattante in braccio; l'altra più giovane e vestita alla contadina.

La triste comitiva salì le scale del Palazzo di giustizia; negli occhi della donna nero vestita si scorgeva un abbattimento supremo; il suo volto, rosso e grassoccio fino a poco tempo fa, era divenuto pallido del pallor della morte.

E stringeva con rinnovato affetto al seno quella tenera creatura che aveva seco, mentre il suo passo apparentemente franco, dava indizio in quell'infelice di grande forza d'animo.

La seguiva l'altra donna, la serva fedele della Signora.

Furono tosto introdotte dal Giudice istruttore.

Questi fece qualche domanda ed incoraggiò la donna a sperare ed a rassegnarsi.

La domestica fu licenziata; vennero due secondini e con essi la signora s'avviò per la scaletta interna alle Carceri.

Quando fece i primi passi, non potè più frenare l'intensa commozione del *momento e proruppe* in un pianto disperato, angoscioso...

Non disse una parola; nel corridoio severo echeggiò un singulto; la madre strinse più forte il bimbo ed entrò con lui, inconscio, in quel luogo d'ignominia e di sventura; ebbe negli occhi un lampeggiamento fervido, si rassegnò con uno sforzo indicibile.

Fu accompagnata nel *reparto* delle donne, cella numero 27; ivi fu confortata dalle suore e tranquillata alquanto.

Le condizioni sanitarie della nostra città

Le condizioni sanitarie di Udine sono più che ottime e ciò diciamo per togliere anche il principio di qualche apprensione, e per smentire le voci di sospetti casi di colera voci che ieri sera circolavano in città.

Ciò non ostante il cav. uff. dott. Marzuttini ha preso con prudenza e diligenza, tutte le misure precauzionali, di modo che nulla, assolutamente nulla è a temersi.

Quanto alle carovane di zingari che vagano nella nostra provincia possiamo dire che sono strettamente sorvegliate, e che il Prefetto cercherà nei limiti della legge, di allontanarle dal Friuli.

Fiori d'arancio

Oggi seguirono le bene auspicate nozze della gentile signorina Emma Levi figlia al nostro commissario, cavalier Mosè, col dott. Colorni Emanuele di Mantova.

La cerimonia ebbe luogo nel salone del Castello, fungendo da ufficiale dello Stato Civile l'ass. Pico il quale regalò agli sposi la penna d'oro in elegante custodia, ed il libro dei consigli.

Testimoni furono il sig. Spezzotti ed il maggiore dei Carabinieri.

Agli sposi i nostri auguri più vivi, al cav. Levi le nostre sincere felicitazioni.

Per il piazzale di carico e scarico

Accogliendo l'istanza della Camera di commercio di Udine la direzione compartimentale di Venezia ha disposto che sia qui inviato sollecitamente il rullo compressore a vapore pel consolidamento del piazzale di carico e scarico della stazione di Udine.

BICICLETTE - Celli Giuseppe, via Gemona (Ponte d'Isola) - leggere avviso in IV pagina.

Il Presidente della Federaz. dazieri a Udine

Ieri arrivò a Udine il Presidente della Fed. Daziesi Italiani cav. Cappelletto, direttore dei dazi a Padova. Scopo della sua venuta fu d'intendersi coll'on. Sindaco comm. Pecile per l'organico e per gli aumenti degli stipendi ai dazieri.

Ieri al mezzodì si trovarono all'*Albergo Nazionale* il vice-pres. della Sez. Impiegati sig. De Nobili, il rag. sig. Biasutti, ed il pres. degli agenti A. Cremese, i quali esposero al cav. Cappelletto i *desiderata* dei dazieri friulani. Alle 3 del pomeriggio ebbe luogo l'abboccamento col Sindaco Pecile coll'assessore ai dazi sig. Conti e col rag. capo prof. Ercole Carletti. La discussione si protrasse oltre due ore. Il cav. Cappelletto espose le condizioni dei dazieri delle altre città per raffronto, il comm. Pecile, l'asses. Conti ed il prof. Carletti presero parte alla discussione.

A quanto ci venne riferito il pres. della Federazione ebbe i migliori affidamenti.

Iersera si trovarono assieme al cav Cappelletto il pres. degli impiegati sig. Battistella il *pres.* degli agenti Cremese, il segr. Biasutti, il sig. E. Quaino il vice-pres. degli agenti sig. Teseo Liguguana. Il cav. Cappelletto ebbe per tutti parole di elogio e di simpatia pel procedimento degli affari della Società. Al cav. Cappelletto risposero ringraziandolo per il suo interessamento sia come persona, sia come rappresentante la forte *Federazione* Daziaria Italiana.

Oggi il cav. Cappelletto si trova a Cividale da dove proseguirà per altri capoluoghi.

VARIE DI CRONACA

L'associazione dei segretari comunali — La commissione eletta in una recente assemblea di segretari si è nuovamente riunita nei locali in Castello formulare lo schema di statuto dell'associazione e per compilare il regolamento tido da adottarsi nei Comuni della Provincia.

Lo statuto e il regolamento, approvati dai presenti saranno sottoposti all'approvazione di un'assemblea generale indetta per il 12 settembre p. v.

Concorso ad un posto gratuito per sordomuti nell'Istituto di Genova — E' aperto il concorso per il conferimento d'un posto gratuito, di collazione governativa, per maschio nel R. Istituto Nazionale per Sordomuti di *Genova*.

Gli interessati dovranno presentare la domanda, accompagnata dai relativi documenti, al Prefetto non oltre il 10 settembre p. v.

Commissione consultiva sul rilascio di licenze agli spacci di bevande alcooliche — In seguito ad una circolare del ministro Luzzatti, è stata nominata una commissione destinata a dar parere sul rilascio delle licenze agli spacci di bevande alcooliche affine di regolare la libertà degli esercizi stessi in difesa degli interessi sanitari.

A far parte di questa commissione sono stati nominati il dott. Pitotti membro del consiglio provinciale sanitario, il medico provinciale cav. Frattini, ed il dott. Marpillero vice commissario di P. S.

Arresti — Perchè detentore d' arma proibita venne *arrestato* Scodellero Marco *fu* Leonardo d'anni 67 da Osoppo. Certo Giovanni di Domenico d'anni 34 da Castions di Strada alle 7 di ieri sera fu arrestato perchè responsabile di oltraggi ai Vigili Urbani

Onoranze funebri — *Offerte alla* società Veterani e Reduci in morte di *Giovanni Tam*: Mugani Renato, Polino Ronzoni, Piazza Luigi, Conti Oreste Dal Fabro Luigi, Loschi Vittorio, Nimis Luciano, Magistris Umberto, Milani Arturo, Della Martina Eugenio, Antonini Romano, Miani Arturo, Botussi Rag. Vittorio, Albini Emanuele, Crocco Cesare, Ruggeri Enrico, Chiussi Carlo, Bonanni Giuseppe, in totale L. 60. Francesco Petruzzi L. 1.

In morte di *Tellini Gio Batta*: Badina Giuseppe L. 2, Fabrizi Antonio L. 4, Elvira Biasioli Puppatti e Tullia Albini Puppati L. 10, Conti Oreste L. 2, de Pilosio nob. Antonio e consorte Mayda L. 20, Bertòs prof. Anatolio L. 1.

In morte *Martincigh A.* Avvocato Giacomo Baschiera L. 1.

Nota satirica del giorno

Che si debba esorcizzare il "Crociato"

Riceviamo dal Direttore del Manicomio:

« Col solito ritardo ho ricevuto un'articolo in forma quasi epistolare e diviso in capoversi numerati, apparso sul *Crociato* dell'altro ieri. Ne ho scorso la terza parte perchè era troppo lungo, poi l'*ho elencato* fra i documenti interessanti un mio studio sull'isterismo e sono corso a vedere l'autore dell'epistola. L'ho trovato al suo tavolo da lavoro col lungo viso dentoso serrato entro una pelle sottilissima a *lucidi* riflessi verdognoli e forata da due occhiaie nelle quale bruciavano due occhi riarsi da febbricitante. Il soggetto stava immobile come una statua e si stringeva con le dita convulse la testa come un uomo in procinto di sollevarsi pei capelli da terra.

Che *cosa gli avete fatto? Usatemi* la cortesia di scrivermi informandomi di tutto quello che è intercorso tra voi e lui; di raccogliere tutti quei fatti della sua vita privata e professionale che potessero giovarmi a stabilire se l'affezione sia occasionale o della natura *stessa* del soggetto e guardatevi dall'eccitarlo. Sarebbe ingeneroso e poco dignitoso: avete fatto bene ieri a non rispondergli. Quando la polemica arriva a questi eccessi morbosi non resta che il manicomio. Se avete qualche amico fra le persone che sovraintendono all'opera del vostro collega, se avete occasione di vedere l'Arcivescovo... Ma non spetta a voi dare consigli all'Arcivescovo.

Mandate le informazioni che vi ho chiesto curato di non soffiare nel fuoco, altrimenti non rispondo della guarigione del soggetto. Lasciategli dire, lasciategli fare quello che vuole, lasciategli pensare come vuole.

Vi serro cordialmente la mano e sono il vostro affezionatissimo..... »

Possiamo giurare al Direttore del Manicomio che noi non abbiamo in alcun modo contribuito ad aggravare l'affezione isterica del collega. Ha letto il signor Direttore le nostre polemiche? Le legga; gli faranno bene. Sono *scherzose, sollazzevoli*, carezzevoli quasi, polemiche insomma da uomini che esercitano la professione senza guastarsi il sangue o l'appetito, giocondamente, alternando alle loro *fatiche* delle lunghe passeggiate, dei buoni polli e delle buone bottiglie.

Il professore ci domanda notizie sulla vita privata o professionale del soggetto.... Abbiamo sentito buccinare... Lasciamo là, non spetta a noi dire *certe* cose.

Quanto al cercar di non eccitarlo, ricorreremo al rimedio più *radicale* (*pardon*, si dica *capitale*, perchè se ode quella parola fa qualche altra grossa stramberia): aspetteremo *che* sia guarito, che abbia ritrovato quella sinderesi che s'è fitta in testa come un chiodo, o che i suoi superiori, vuoi per compassione, vuoi per la serietà dei principi loro, vuoi per necessità, non gli consiglino, con tutte le *opportune* pr. cauzioni, di rinunciare ad un mestiere che lo conduce di galoppo verso qualche atto irreparabile di ossessione.

Spingeremo la condiscendenza verso il professore e le *cautele* verso la salute del soggetto al punto da bandire fino a nuovo ordine i nomi di Girardini e di Pecile; da dare al giornale una mano di nuovo colore, innocuo ai nervi del collega ammalato, e *riprodurremo giornalmente una colonna* degli articoli laudatori che il *Crociato* pubblicò nell'occasione della venuta del Vescovo. Forse, se faremo bene al soggetto e divertiremo il pubblico, seccheremo un poco il Vescovo, ma.... come *si fa?*.... Sopprimerci addirittura non possiamo.

(*Nota di Red.*)

GLI SPORTS

Giro ciclistico del Friuli

Nella riunione tenuta ieri sera negli uffici del «Giornale di Udine» con i rappresentanti dell'*Unione* Velocipedistica Udinese e dell'Unione sportiva studentesca venne stabilito il percorso del giro.

Eccolo; Udine — Cividale — Tarcento — S. Daniele — Spilimbergo — Maniago — Aviano — Pordenone — Codroipo — Latisana — S. Giorgio — Palmanova — Udine,

In tutto 210 chilometri.

La partenza avrà luogo il 20 Settembre alle 6 del mattino da *Porta* Pracchiuso; l'arrivo è calcolato dalle 13 alle 14, fuori porta Aquileia, al traguardo presso il molino Muzzatti Magistris.

Unico posto fisso di rifornimento sarà a Pordenone.

Le iscrizioni

Le *iscrizioni* si riceveranno presso il *Giornale di Udine* a cominciare da domani sino alla vigilia della corsa, dalle ore 7 alle 12 e dalle 16 alle 18.

E' bene tenere presente che la partenza sarà per ordine d'iscrizione.

La tassa d'iscrizione è di L. 3.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati, delle Provincie Venete e della Venezia Giulia (Gorizia-Trieste-Istria)

Vige il regolamento dell'*Unione Velocipedistica Italiana*, e le speciali norme della corsa verranno quanto prima pubblicate.

Numerosi saranno i premi, tra cui un'artistica coppa al vincitore.

RECENTISSIME

L'epidemia colerica si aggrava

Le pessime condizioni di Andria

Bari 23 — Pur troppo le notizie di stassera sono anche più preoccupanti.

Si dice, ma non è confermato ufficialmente sino alle ore 15, che ad Andria vi siano stati due casi con decesso; a Trani 15 casi; a Spinazzola è stata richiesta una squadra della croce Rossa con barelle il che dimostra come la situazione sia aggravata; a Barletta 7 casi con tre morti. Anche a San *Ferdinando di Puglia* vi fu un'altra richiesta della pubblica assistenza da Bari.

Sino dall'inizio dell'epidemia, ad Andria vi *furono sino ad oggi 17 casi* e 12 morti. mentre altri casi non furono denunziati perchè il popolino superstizioso teme dei medici.

Il quartiere più colpito ad Andria e quello di via Barletta, composto di vicoli luridi ove si depongono mucchi di letame; *ogni cosa è composta* di una sola camera e dietro la stanza vi sono le galline, le capre e gli asini. Le abitazioni emanano un fetore insopportabile.

Di cinquantamila abitanti di cui si compone la città, 30 mila vivono in tuguri sotterranei.

Le squadre della pubblica assistenza con studenti e *professori, dazieri* girano disinfettando e soccorrende i malati

A. Bisceglie si trovano circa 1500 tranesi attendati in campagna. E' un vero miracolo se l'infezione non si propaga: squadre di volontari e di cittadini sorvegliano gli sbocchi della *via di Trani per impedire l'ingresso* delle persone, delle masserizie e delle frutta.

Stamane un ufficiale sanitario si è *recato all'accampamento* per verificare lo stato di salute dei profughi.

Domani a Barletta si apriranno le cucine economiche. Il Prefetto ha inviato un sussidio di quattromila *lire*. Anche a Bari domani si apriranno le cucine economiche.

ANTONIO BORDINI, geren te responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

CELLI GIUSEPPE

VIA GEMONA (Ponte d'Isola)

Splendide BICICLETTE di Marche diverse

Prezzi di puro costo per scarico magazzini

PREZZI SPECIALI PER MECCANICI

EMPORIO GOMME - ACCESSORI



AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA



Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso - Saloni da pranzo - Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, ampio spazio e luce - Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.e Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

PENSIONI PER IMPIEGATI

Buon trattamento — Modica spesa
Rivolgersi Via Grazzano, N. 51, Udine

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Ditta GIOV. BATTAGLIA

LUINO (Lago Maggiore)

Costruttrice dei più moderni e razionali sistemi di
Bacinelle per la filatura dei bozzoli e di Macchine per filatoio.

Nuovo apparecchio attacca-bave tipo B. F. brev.

Manutenzione nulla - Grande produzione - Miglioramento della greggia - Impiego vantaggioso operaie novizie

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***



Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.53, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50,
Casarsa 7.16.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.0, 19.46, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.25, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.33, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 16.57, 19.20, 22.53.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.16, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 6.20, 9.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.58, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.51)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.0, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.46, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Cervasutti in Mercatovecchio.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE e DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — VICENZA
NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

50 litri vino da pasto

alla **VALPANTENA** - Verona - L. **21.**
Damigiana nuova compresa. Franco stazione destinatari (fino a 500 km.) verso assegno, si spediscono dalle accreditate Cantine **NICOLA FABIANO** - VERONA.

NB. Le differenze attive e passive della capacità vanno conteggiate a L. 0.32 al litro.